

# Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la  
UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA  
UDINE - Via Manin 10 - UDINE

SETTIMANALE

Abbonamento ordinario L. 12... — Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio  
UDINE — Via TREPPO n. 1

## Agli invitti della III. Armata

### La Consacrazione del Cimitero di Redipuglia

Legati alle memorie gloriose dei cam-  
pi, eretti del Corso, legati da vincoli  
di fede, di riconoscenza, di fraternità,  
a tanti Morti per la Patria, rior-  
diamo anche noi la celebrazione di Re-  
dipuglia, perché da quella Tomba un  
monito giunge continuo e tutti, un es-  
empio sublime di eroismo ci ripete la  
eterna parola del Dovere.

Ripartiamo perciò la bella relazione  
del Collega Fabretto da «Il Friuli» in-  
viato speciale alla cerimonia.

#### Verso Redipuglia

Mentre il treno mi porta verso Redi-  
puglia sono pervaso da un intimo sen-  
so di commozione profonda.

Come tutto sembra oggi più bello,  
più buono, più puro.

Solo già splende alto nel cielo e  
veste di gioia le campagne, pingui ed  
irregolari e lontane, dietro le sagome an-  
che dei bianchi campanili, si delineano  
azzurrate ancor velate dalla foschia te-  
nue del mattino, le molli gibbosità del  
presuppi.

Tutte le cose più umili, oggi, hanno  
un significato profondo, una supre-  
ma armonia di bellezza.

Il treno corre veloce: ho la sensazio-  
ne che una virtù eroica mi porti verso  
i luoghi della vita non della morte.

Guardo i miei compagni di viaggio.  
Uomini maturi, vecchi, gente  
dolosa che ha aperto, spalancato le  
ferite nell'anima e nel cuore. Vanno  
a portare a Redipuglia il fiore del ri-  
cordo dell'affetto che non muore: van-  
no a curare l'ira dispersi il figlio, lo  
sposo, il padre disperso: con cuore tre-  
pidante chiedendo a se stessi su ogni  
tomba: «chi qui?»

Tormento dei poveri, quorienza con-  
forto. Altri uomini con sul petto i na-  
strini delle battaglie: ex combattenti,  
camerati dei Morti. Vanno a ricordare  
le tragiche giornate della guerra, le  
epiche lotte, le giornate degli assalti,  
degli attacchi, dei combattimenti in  
cui essi, i compagni, caddero.

Li osservo: tutti hanno sul volto u-  
na gravità consapevole, austera, un'im-  
presa misteriosa di grandezza.

Ecco Carnona, Capriva: otto anni  
fa alle 6.30 del mattino entravano qui  
i fanti d'Italia, cantando, infiorati, nel  
10 giugno 1915 i bersaglieri ciclisti  
con le loro fanfare.

Una donna, in treno, ricorda e pian-  
ge.

Ed ecco il Podgora, il Sabotino, il  
S. Michele, l'Isonzo argenteo che scor-  
re tranquillo nel greto candido, ed ecco  
Gorizia, perla del Friuli, regalmente  
adagiata fra il verde.

Quanti ricordi. Ogni cosa qui è sacra  
ogni sasso, ogni zolla, ogni fronda.

La primavera ha tutto rivestito a fe-  
sta di verde e l'opera paziente e amore-  
sa del villano a ricostruito i piccoli qua-  
drati e rettangoli fossi della terra colti-  
vata: la vita ora riprende con ferro-  
re; soltanto le case senza tetto, sfon-  
date; i muri superstiti al crollo, i cumuli  
delle macerie dicono ancora la furia  
selvaggia della guerra, della distruzione,  
della morte.

Rubia è una devastazione un ammasso  
di mura sbriciolate.

E tutti i cimiteri sono imbandierati  
e ogni cosa ha una bandiera; per le  
glorie dei paesetti vediamo archi e pen-  
nelli: tutta questa immensa zona già  
bagnata da tanto sangue vermiglio og-  
gi si è vestita in festa a celebrare la glo-  
ria.

Giungiamo finalmente col cuore com-  
mossa alla piccola stazione di Redi-  
puglia.

**Noi l'immensa Necropoli**

Redipuglia.

Nome sacro che sintetizza oggi tutto  
il sacrificio il valore, l'eroismo italiano.  
«A ogni cosa c'è il forte animo accen-  
dono — l'urna dei forti... e bella —  
e santa fanno al peregrino la terra —  
Che la ricetta...»

Guardo l'immenso cimitero e piango.  
Piangere, fratelli miei adorati che ri-  
posate entro la terra pietrosa del collo  
di Redipuglia!

Tutti i sentimenti miei s'innalzano  
in un unico immenso sentimento, che  
non ha nome, che non so dire.

Italia! il sangue brucia oggi nelle  
vene e pulsa nella arteria, febbrile.

Baciato dal sole il muscolo maestoso  
domina l'orizzonte, e intorno degradan-  
ti per settori le tombe degli eroi fanno  
corona.

Tombe d'eroi: armi, caschetti, fucili,  
cannoni, bombarde, mitragliatrici,  
balonette, obici, proiettili, eliche, schi-  
mi arrugginite adorne d'alloro e di  
fiori.

Trentamila morti!

E ogni tomba ha un motto eroico che  
spazza il cuore.

«Offersi il petto a tutte le ferite».

«Offersi l'energia di cento vite».

«Ride natura intorno e benedice».

«Per la Patria immortale».

«Pari il cimento, pari la gloria».

«Qui le nostre anime son cantate».

«Non un rimpianto, solo un ri-  
cordo».

«La tomba muta solo e chi non  
la intende».

«Lasciate sia il tuo nome e il tuo  
valore».

«Tramonta la vita, ma non la  
gloria di un sacrificio».

«Il mio dovere, la trincea e la  
morte».

E altri tanti, tanti. Mentre arrivo in-  
tremo la patria nelle mani e inghiottito  
amaro.

Eroi d'Italia! Carni straziate dal  
piombo e dal fuoco.

Quando la polvere che ricopre i miei  
calzari, polvere delle vostre tombe:  
non la scuoto: è sacra.

**Le innumerevoli rappresentanze  
e le "medaglie d'oro"**

Non è possibile assolutamente defi-  
nire quante decine di migliaia di per-  
sone hanno oggi partecipato alla ceri-  
monia, santa, indimenticabile cerimo-  
nia.

Migliaia, migliaia e migliaia.

120 mila?

150 mila?

Di fronte al Cimitero tutta la strada  
e i poggi sono brulicanti, nereggiati  
di folle: innumerevoli scolaresche di  
tutti i paesi del Friuli, orientale, e  
ogni scolaro ha una bandierina trico-  
lore. Disimpegnano servizio d'onore  
i fanti del 23 fanteria e i fucilieri di  
tutte le sezioni dei paesi della regione  
friulana: centinaia e centinaia.

Il colonnello Paladini, anima della  
cerimonia, (tempra di puro combattente,  
italiano, più che superiore fratello  
ai soldati e ufficiali, si butta in qua-  
dro per coordinare il servizio nel modo  
più pratico e semplice; a lui una lode  
ben meritata.

Il ponte in pietra sul canale d'acqua  
dell'Isonzo che passa avanti al cimitero  
è ornato di festoni sempre verdi: fron-  
te d'alloro circondano pure i proiettili  
da 305 che s'erigono sui pilastri del can-  
cello d'ingresso.

Li passano le "medaglie d'oro".

Al colonnello, padre di una medaglia d'o-  
ro, da Tricesimo, vedova Suro, l'eroe  
leggendario, il grande mutilato Del  
Croci, Cucciolari da Vicenza padre del  
la medaglia d'oro volontario di guer-  
ra, ucciso sul Podgora il 24 giugno  
1915: Coloriva di Trieste; il cieco un-  
tilato Rossi Passavanti, legionario fu-  
riano; il caro Frate Elia indomito di  
D'Annunzio, medaglia d'oro e due li-  
gioni; signora Feruglio di Udine;  
Angelino Francesco medaglia d'oro  
di Siracusa e Bonomo cav. Carmelo pa-  
re di Siracusa, Rossi e Veneziani Gio-  
vanni; notiamo i generali Armando  
Diaz, ministro della Guerra; De An-  
gelis della milizia nazionale; generale  
Leoncini, medaglia d'oro, comandante  
la divisione di Pola; gen. Castagnola,  
comandante la divisione di Trieste; ge-  
nerale Vaccari, comandante il corpo  
d'armata di Trieste; generale Maglieri  
di gen. Cappello; gen. Sami Ugo, co-  
mandante il corpo d'armata di Bolo-  
gna; gen. Paulini, medaglia d'oro; ge-  
nerale Granoli; gen. Pettiti di Rore-  
to; gen. Croci; gen. Pizzani; ten. gen.  
Vediamo uno stuolo di colonnelli e  
ufficiali di tutte le armi.

Soriani Luigi.

E passa la selva di labari, bandiere,  
gagliardetti, vessilli di tutte le associa-  
zioni d'ogni parte d'Italia.

Circa 3000 bandiere.

**La cerimonia indimenticabile**

Alle ore 10.10 squilla l'attenti e le  
truppe si irrigidiscono sul presentato-  
re. La banda divisionale di Trieste  
e quella del 1.° Fanteria intonano la  
Marcia Reale; arriva il Duca d'Aosta.  
Giungono poco dopo S. E. Mons.  
Bartolomasi vescovo castrense; Mons.  
Angastio Rossi, arcivescovo di Udine.  
Alle 10.15 salutato da applausi e dal  
l'uno "giovinazzo" giunge l'on. Mus-  
solini.

Le autorità salgono il colle sacro: nel  
l'aria rombano i potenti motori di una  
squadriglia di velivoli che passano get-  
tando manifestini multicolori e palme  
effiori.

A tratti tuona il cannone e il boato si  
ripete lontano di vallata in vallata,  
in un eco senza fine, e lo accompagna  
il crepitio roco della mitragliatrice che  
canta la sua furente canzone.

Avanti all'imponente, ciclopico mau-  
soleo, sui gradini stessi di fronte al  
brulico Corso desolato è eretto l'altare  
di campo.

Sua Eccellenza Mons. Bartolomasi  
indossa i suoi paramenti, assistito  
da mons. Maisieva, vicario di Monfalcone  
e da un cappellano militare cele-  
bra la S. Messa.

In piedi eretti nel sole l'on. Mussoli-  
ni al Duca d'Aosta, il gen. Dia, mon-  
s. Arcivescovo di Udine e tutte le autori-  
tà assistono al santo sacrificio.

E intorno a loro fanno corona le gio-  
riose, lucere bandiere di 16 reggimenti.  
Notiamo quella edriscita del 1.° reg-  
gimento fanteria, quella gloriosa, de-  
corata con una medaglia d'oro e due  
d'argento dell'11.° Bersaglieri; quella  
del 24 fanteria; del 9.° Alpini; dei Ca-  
vallerieri Monferrato ecc.

E sotto l'altare di campo, intorno  
al Monumento s'ammassa la folla gio-  
riosa dei ciechi, degli storpi, la nera  
falange delle madri, delle spose in gru-  
maglia.

Sui loro petti scintillano le medaglie  
degli eroi: di bronzo, d'argento, d'oro.

i segni del valore, dell'ardimento, del  
sacrificio.

Mons. Bartolomasi solleva alta l'O-  
stia d'amore.

Atta sull'immensa folla dei morti e  
dei vivi: l'Ostia d'amore. Tutto l'im-  
mense Cimitero mi sembra un altare.  
La labbra della folla si muovono in  
pregnante; ed ecco s'innalza in piena  
uolontà delle orazioni dei Morti cas-  
strappano le lacrime e i singhiozzi.

«Vigilanza determinata».

Tutto superiore. Compiere. di Trieste;  
Si pace, pace a voi o benedetti: po-  
vere padri che piangete, volti severi  
di uomini solcati dalla lagrime, pace.

Un urto pervade ogni anima quan-  
do Mons. Bartolomasi benedice con lo  
spositorio di guerra. Una folla fien-  
rata fasciata d'alloro. L'Immenso Ne-  
cropoli degradante di piano in un gro-  
viglio di rievocati e d'anni rugginosi.  
I singhiozzi prorompono forti, irre-  
trenabili.

Uno stuolo di piccoli viaggiatori  
s'innalza nell'azzurro con ampi giri  
si perde lontano a portare da novella  
nelle diverse regioni d'Italia.

I bambini delle scuole elementari di  
Gradisca accompagnati dalla Banda di-  
visionale di Trieste cantano un inno di  
gloria agli Eroi che dormono il son-  
no eterno: un coro mesto, grave, solen-  
ne che inonda i cuori di pianto.

Praticando dall'altare di campo ven-  
gono tolli gli oggetti sacri e il Duca  
d'Aosta già visibilmente commosso con  
voce robusta e vibrante affettiva, pro-  
nuncia un magnifico discorso sottil-  
mente dalle approvazioni del capo del  
governo: «interrotto tratto tratto dai  
singhiozzi che tirode commovente del  
la III. Armata non può soffocare».

«Morriamo felici per la redenzione  
della Patria, ai figli il dovere di con-  
tinuarla, l'opera nostra perché l'Italia  
sia mantenga sempre in libertà e diven-  
ti ognora più potente, più prospera,  
più gloriosa».

Il Duca d'Aosta bacia la vedova e  
l'orfano:

**FRATELLI!**

In questo anniversario che ricorda  
l'inizio della nuova e più grande epo-  
ca nazionale — egli continua — ogni  
devoto nostro pensiero venga dedicato  
a coloro che caddero per la più gran-  
de Italia. Ad essi, saliti alla gloria  
del Cielo, rivolgiamo la preghiera per  
la Patria.

**O INVITI EROI DELLA TERZA  
ARMATA CHE CI DITE CHE CI  
CONOSCETE, CHE CI AMATE!**

Per l'immensa affetto che Vi tenne  
uniti nelle file, infrante dal fuoco ma  
ricongiunte dall'amore.

Per la loro audacia che Vi illuminò  
nel buio abissale del Corso, sulla via  
della morte e della gloria.

Per la lacrima di pietà sparsa sul fan-  
go della trincea, raccogliendo lo spiri-  
to del compagno caduto, mentre aspet-  
tavate l'ora fatale.

Per l'amore, per il dolore, per la fe-  
de che tutti Vi unì in un sol fascio, tut-  
ti di ogni contrada d'Italia, di ogni  
classe sociale, di ogni partito.

Per la vittoria che richiamarono la  
Vostra vita di guerra, per i nomi con-  
sacrati della Vostra morte, per i cimen-  
ti che sempre amperano:

Per la visione dell'Italia vittoriosa  
che raddolci gli spasmi della Vostra  
agonia.

Per il dolore delle madri, per il pian-  
to delle spose, per le lacrime inconsue  
dei figli Vostr.

Fate, o martiri sublimi, che gli Ita-  
liani moltiplichino le forze nel racco-  
limento fecondo, conservino le ener-  
gie al più nudo lavoro, facciano gli  
spiriti in silenziosa vigilia per ricostrui-  
la vita economica della Patria adora-  
ta.

Fate, o purissimi Eroi, che la nuova  
forza d'Italia da Voi germinata si ac-  
cresca ognora di devozione profonda e  
di obbedienza fedele.

Fate, o Santi del Corso, che l'Italia,  
una nei Suoi confini, finalmente rag-  
giunta, una nel Suo tenace volere, una  
nel Suo illuminato comando, sia sem-  
pre fiammeggiante di avvenire e di glo-  
ria!

Amen!

La commozione è profonda: chi non  
ha gli occhi molli di pianto?

Sì, lacrime, lacrime d'amore e di do-  
lore e preghiera ecco tutto ciò che po-  
siamo ancor darvi o Eroi della Patria!

**Fra le tombe**

Terminato il discorso commovente,  
simo la cerimonia semplice ed austera  
si finì.

Sul S. Marco: di quando in quan-  
tuona ancora il cannone e giunge da  
lontano un eco fioca d'un scampugno  
di bronzi sonori.

Le campanie cantano le glorie.

La folla si spande nei diversi settori  
fra le tombe, a piangere, a ricordare,  
a lusingare.

L'on. Mussolini, che indossa una mo-  
destissima giacca blu, pantaloni grigi-  
verdi e gambali di cavalleria, ac-  
compagnato dal Duca d'Aosta, gen. La-  
diaz e dalle più eminenti autorità  
circondato dalla folla, passa a visitare  
in silenzio le tombe.

La scolaresca di Gradisca intanto ri-  
pete l'Inno nazionale ai Morti.

Le tombe vengono coperte di fiori:  
copie aveva lungo meditato innanzi ad  
ognuna.

«Madama, non piangere!»

Ma la lacrima bagna ogni viso e  
imperano ogni ciglio di madre.

«Qui il dolore si fa preghiera».

Sì, preghiera, o fratelli, che oggi nel  
la luce della verità vedete l'Idolo.

Pregliere; perché della anima no-  
stra che sentono tanto vicino le anime  
vostr grandi, unico anello divino di  
comunione fra noi rimasti, quaggia  
a pellegrinare soffrendo e votassimo al  
la gloria, all'eternità, alla vita.

Guardo il Corso selvaggio e i monti  
tutti della strage e del sangue, e la  
campagna verdeggianti, e lontano il  
nastro argenteo dell'Isonzo, nello sto-  
gorio del sole.

Scaturisce nel mio pensiero il canto  
eroico della Patria.

E vi vedo o sepolti di Redipuglia nel  
l'ultimo supremo dell'agonia della  
morte fulminea, dell'olocausto: inerti,  
infrangiti, i volti neri sotto i ca-  
schetti d'acciaio, gli occhi sbarrati nel  
l'orrenda visione di morte.

«Tutti della strage e del sangue, e la  
campagna verdeggianti, e lontano il  
nastro argenteo dell'Isonzo, nello sto-  
gorio del sole».

Scaturisce nel mio pensiero il canto  
eroico della Patria.

E vi vedo o sepolti di Redipuglia nel  
l'ultimo supremo dell'agonia della  
morte fulminea, dell'olocausto: inerti,  
infrangiti, i volti neri sotto i ca-  
schetti d'acciaio, gli occhi sbarrati nel  
l'orrenda visione di morte.

«Tutti della strage e del sangue, e la  
campagna verdeggianti, e lontano il  
nastro argenteo dell'Isonzo, nello sto-  
gorio del sole».

Scaturisce nel mio pensiero il canto  
eroico della Patria.

E vi vedo o sepolti di Redipuglia nel  
l'ultimo supremo dell'agonia della  
morte fulminea, dell'olocausto: inerti,  
infrangiti, i volti neri sotto i ca-  
schetti d'acciaio, gli occhi sbarrati nel  
l'orrenda visione di morte.

«Tutti della strage e del sangue, e la  
campagna verdeggianti, e lontano il  
nastro argenteo dell'Isonzo, nello sto-  
gorio del sole».

Scaturisce nel mio pensiero il canto  
eroico della Patria.

E vi vedo o sepolti di Redipuglia nel  
l'ultimo supremo dell'agonia della  
morte fulminea, dell'olocausto: inerti,  
infrangiti, i volti neri sotto i ca-  
schetti d'acciaio, gli occhi sbarrati nel  
l'orrenda visione di morte.

«Tutti della strage e del sangue, e la  
campagna verdeggianti, e lontano il  
nastro argenteo dell'Isonzo, nello sto-  
gorio del sole».

Scaturisce nel mio pensiero il canto  
eroico della Patria.

E vi vedo o sepolti di Redipuglia nel  
l'ultimo supremo dell'agonia della  
morte fulminea, dell'olocausto: inerti,  
infrangiti, i volti neri sotto i ca-  
schetti d'acciaio, gli occhi sbarrati nel  
l'orrenda visione di morte.

«Tutti della strage e del sangue, e la  
campagna verdeggianti, e lontano il  
nastro argenteo dell'Isonzo, nello sto-  
gorio del sole».

Scaturisce nel mio pensiero il canto  
eroico della Patria.

E vi vedo o sepolti di Redipuglia nel  
l'ultimo supremo dell'agonia della  
morte fulminea, dell'olocausto: inerti,  
infrangiti, i volti neri sotto i ca-  
schetti d'acciaio, gli occhi sbarrati nel  
l'orrenda visione di morte.

«Tutti della strage e del sangue, e la  
campagna verdeggianti, e lontano il  
nastro argenteo dell'Isonzo, nello sto-  
gorio del sole».

Scaturisce nel mio pensiero il canto  
eroico della Patria.

E vi vedo o sepolti di Redipuglia nel  
l'ultimo supremo dell'agonia della  
morte fulminea, dell'olocausto: inerti,  
infrangiti, i volti neri sotto i ca-  
schetti d'acciaio, gli occhi sbarrati nel  
l'orrenda visione di morte.

«Tutti della strage e del sangue, e la  
campagna verdeggianti, e lontano il  
nastro argenteo dell'Isonzo, nello sto-  
gorio del sole».

Scaturisce nel mio pensiero il canto  
eroico della Patria.

E vi vedo o sepolti di Redipuglia nel  
l'ultimo supremo dell'agonia della  
morte fulminea, dell'olocausto: inerti,  
infrangiti, i volti neri sotto i ca-  
schetti d'acciaio, gli occhi sbarrati nel  
l'orrenda visione di morte.

«Tutti della strage e del sangue, e la  
campagna verdeggianti, e lontano il  
nastro argenteo dell'Isonzo, nello sto-  
gorio del sole».

Scaturisce nel mio pensiero il canto  
eroico della Patria.

E vi vedo o sepolti di Redipuglia nel  
l'ultimo supremo dell'agonia della  
morte fulminea, dell'olocausto: inerti,  
infrangiti, i volti neri sotto i ca-  
schetti d'acciaio, gli occhi sbarrati nel  
l'orrenda visione di morte.

«Tutti della strage e del sangue, e la  
campagna verdeggianti, e lontano il  
nastro argenteo dell'Isonzo, nello sto-  
gorio del sole».

Scaturisce nel mio pensiero il canto  
eroico della Patria.

E vi vedo o sepolti di Redipuglia nel  
l'ultimo supremo dell'agonia della  
morte fulminea, dell'olocausto: inerti,  
infrangiti, i volti neri sotto i ca-  
schetti d'acciaio, gli occhi sbarrati nel  
l'orrenda visione di morte.

## Il ministro della P. I. alla Scala commemora A. Manzoni

Al teatro della Scala,  
per assistere alla commemorazione  
manzoniana del ministro Gentile era-  
no presenti il conte di Torino, il pre-  
fetto Tassinari, il sindaco Mangiagalli,  
il comandante il Corpo d'Armata, il  
generale Stringa, moltissime notabili-  
tà e personalità un'alta pubblica. Sul  
palco erano le rappresentanze degli  
istituti di cultura e di molte associa-  
zioni di bandiere. Quindi il ministro  
della P. I. ha pronunciato il suo discor-  
so, che frequentemente interrotto da  
applausi, è stato alla fine salutato da  
una calorosa ovazione.

## L'eredità di trenta milioni di un ex daziere

A Genova il 18 apr. tra i militi  
della Croce Verde correva la voce di  
una colossale eredità capitata alla fami-  
glia di uno dei soci Gerolamo Bossi ex-  
daziere attualmente proprietario di  
un negozio in via Pantera. La moglie  
del Bossi ricevette ieri il grato annun-  
cio di essere l'unica erede della vasto-  
sa somma di trenta milioni lasciata da  
un suo zio morto a New York. Il Bossi  
era un attento di partire alla famiglia  
per venire in possesso dell'eredità.

## Assaltatori di ufficiali italiani arrestati dal jugoslavi a Zara

In seguito all'incidente  
avvenuto a Sebenico in danno di tre  
ufficiali della marina mercantile italia-  
na, le autorità jugoslave hanno identi-  
ficato, arrestato e deferito all'autorità  
giudiziaria due degli assaltatori. Que-  
le autorità hanno inoltre impartito se-  
vere misure affinché simili incidenti  
non abbiano più a verificarsi.

## Pioggia di biglietti di banca a Parigi

I passanti che si tro-  
vavano ieri sera verso le 11.30 sul Bou-  
levard des Italiens videro non senza  
sorpresa, un'abbastanza grande quan-  
tità di piccoli pezzi di carta uscire da  
un autobus. Credendo ad un'ingegno-  
sa rievocazione, parecchie persone raccolsero  
i pezzetti di carta, ma quale non fu  
la loro sorpresa nel constatare che si  
trattava di autentici biglietti di banca  
da 50, 10, e 5 franchi. E l'autobus era  
già scomparso.

## Bandi della grandine nel bergamasco

Un temporale si è scatenato la sera del  
17 sulla città e in provincia, cosicché la cam-  
pagna è rimasta gravemente danneg-  
giata. In certe località, lungo il Serio  
e in alcuni paesi il danno è stato cal-  
colato fino al 100%. La foglia per i  
gelsi è rovinata e i vigneti sono distrutti.  
I danni giungeranno a parecchi  
miliardi. In alcuni luoghi la grandine  
ancora oggi misura da 12 a 15 centi-  
metri di altezza.

## Un busto a Dante a New York

Il 19 maggio corrente ha avuto  
luogo la solenne inaugurazione del bu-  
sto a Dante, opera dello scultore Ru-  
stolo Niecechia. Sul frontale della New  
York University, sotto il busto, si legge  
l'iscrizione: «Onore l'italiano Post-  
tas. Il dott. Brown e il rettore Olsen-  
son, Underwood, hanno commemorato  
Dante; hanno pure parlato il sindaco  
sen. Laguardia ed il presidente del co-  
mitato degli studenti italo-americani».

## L'ua. Cappa lascia l'«Avvenire»

Dal giorno 24 corrente l'on. Paolo  
Cappa, ha lasciato la direzione del  
«Avvenire d'Italia» che dirigeva da ot-  
to anni. Egli ha preso congedo dai  
suoi lettori con una nobile lettera in  
cui dice che la decisione dolorosa «gli  
è imposta dal desiderio della maggiore  
libertà di giudizio e d'indipendenza di  
atteggiamento, che deve riconoscere  
più che legittimo e uomini e giornali  
in un momento come questo».

## Il Re di Spagna visiterà Roma

Da fonte autorevole  
spagnola si apprende che il Re di Spa-  
gna visiterà Roma nel prossimo otto-  
bre. Le pratiche per definire il proto-  
collo sono pressoché ultimata.

# UN UOMO

Ai detti dei giornali italiani ed esteri, don Sturzo, a Torino, ha riportato un trionfo che ha del miracoloso. Il suo successo è stato tanto più schiacciante in quanto che le previsioni e i pronostici di ogni colore nei giorni antecedenti al Congresso erano tutt'altro che tali da lasciarsi prevedere.

Si parlava di crisi, di divisioni, di prossima sepoltura, di liquidazione del Partito Popolare, di ribellione alla dittatura del prete siciliano: ed ecco balzar fuori dal Congresso di Torino un Partito Popolare più vigoroso, più saldo, più giovane, più coesistente, più ascoltato di prima. Precisamente il rovescio di quello che era stato preveduto e predetto.

Il suo trionfo don Sturzo non lo deve alla forza. Egli non ha alcun mezzo materiale per costringere altri all'obbedienza. Egli ha parlato e le sue parole hanno trovato un'eco potente nei cuori di tutti i congressisti raccolti a Torino da ogni parte d'Italia. E gli, che più d'ogni altro aveva amato con passione il programma dei debili e forti, che attraverso cento battaglie aveva mantenuto allo stesso una fede incommossa; riaffermando, con magnifica parola, nella sua pienezza e integrità, in un momento in cui il farlo poteva sembrare a molti temeraria follia, toccò le più intime fibre dell'anima sinceramente cristiana e popolare vibrante nel Congresso, e ne trasse un'ondata travolgente di consensi e di entusiasmo. Ogni congressista vide e sentì in don Sturzo il migliore, il più profondo interprete e il più cortigioso assertore della propria idea, ed è naturale quindi gli votasse piena incondizionata fiducia.

Noi, che abbiamo sempre visto in lui, oltre che una meravigliosa intelligenza e un fiuto politico di primo ordine, anche il sacerdote esemplare e integerrimo, non possiamo che rallegrarci che gli sia confermata una fiducia tanto significativa, e augurarsi che il Signore lo conservi a lungo per l'avvenire dell'Italia, per il bene e la grandezza della Patria.

\*\*\*\*\*  
**Fatti e commenti**  
\*\*\*\*\*

## LA TURCHIA SI RINNOVA

Tutto pare si rinnovi in Turchia. Le donne lasciano il velo, gli harem si sciogliono; la legge consente una sola moglie e vuole molti figli; si aprono anche molte scuole dichiarate obbligatorie; entro poco tempo dovrà andare in vigore la legge che proibisce le bevande alcoliche come in America.

Inutile: la civiltà è come l'aria, oggi o domani penetra. Sia ringraziato l'Idio, che penetra anche fra i turchi!

## VILLAGGI FRANCESI DISTRUTTI DA VIOLENTI CICLONI

Violenti cicloni scattati nei territori francesi hanno distrutto gran numero di villaggi. Tra questi il villaggio di Lasvager è stato completamente rovinato. Tutti i bambini sono stati sepolti sotto le rovine delle case. A Langueune non è rimasta neppure una casa, 50.000 alberi sono stati sradicati.

# Il professor Ugo

Del capi originali, sotto la volta del cielo, ce ne sono tanti.

Che bel tipo il professor Ugo, e dire che a ventiquattro anni era già calvo! A diciotto anni era iscritto alla facoltà di Ingegneria ma la Matematica pura aveva per lui una troppa potente attrattiva e a questa s'iscrisse subito dopo il primo biennio. S'era indi laureato a pieni voti ed insegnava Matematica al Ginnasio superiore di X.

L'avevo visto più d'una volta all'Università e, ci conoscevo meglio, in un collegio in cui io dovevo ripetizioni di latino ed italiano ai marmocchi del ginnasio inferiore e lui, il professor Ugo, impartiva lezioni di Matematica. In poco tempo eravamo amici, anzi, amici, sebbene egli fosse prossimo a laurearsi ed io, invece, appena matricolato. Ci eravamo affiatati proprio bene, quantunque io non gli tenessi mai dietro nelle più semplici dimostrazioni matematiche che egli chiamava sue e forse a ragione, e lui non gustasse qualche mio sonetto stonato.

Non è però a credersi che egli non avesse alcun gusto per la lingua italiana, che anzi, spesso si compiacque di scrivere in uno stile piuttosto forbito ed elegante ed aveva un'ammirazione speciale per l'Alighieri, il Petrarca, il Tasso, il Galilei, l'Alfieri, il Pascoli, il Manzoni e il Carducci.

Di statura media, ma robusta, aveva una fierezza leonina che gli si leggeva sulla fronte lucida e spaziosa, in cui si

## DEVE SPOSARSI AL MATTINO E FUGGE NELLA NOTTE

A Piane di Falerone si doveva celebrare il matrimonio tra la signorina Cilla Milani ed il signor Fiore Lupini appartenenti a due cospicue famiglie. Tutti i preparativi per il fausto evento erano stati ultimati. Senonché quando il fidanzato Luciani, in tenuta di gala si recò in casa della sua promessa, apprese che la fanciulla aveva, durante la notte, preso il volo per ignoti lidi.

## BRUTTI SCHERZI D'UN FULMINE

Un fulmine entrato per la cappa del camino nella casa del colono Luigi Scorbolini — a poca distanza da Gaiola di Chianti in Toscana — mentre la famiglia si trovava a tavola per la cena, uccideva la nipote del colono, ustonava gravemente un figlio diciannovenne, che moriva poco dopo, e feriva altre due persone. Penetrava quindi dal pavimento nella sottostante stalla uccidendo un bue e quattro maie che si peccore e ferendo altri numi, nati capi di bestiame.

## DUE BUFFALI INDISCIPLINATI

Due buffali a S. Pietro di Paterno, rinserono a rompere lo steccato dove erano rinchiusi e si slanciarono a corsa precipitosa verso Napoli. Da Capobuccia guadagnarono corso, Garibaldi e quindi Via dei Tribunali, gettando dappertutto grande spavento.

Pompieri e carabinieri tentarono di fermare i due animali con le pompe e le corde, ma ogni sforzo fu vano. Alcuni buttarli a cavallo, dopo una clamorosa caccia, riuscirono finalmente a prendere al laqueo i due buffali.

## LE NUOVE TARIFFE TELEGRAFICHE

Le nuove tariffe telegrafiche e telefoniche entreranno in vigore il primo giugno p. v. Esse sono le seguenti:

- 1) per telegramma ordinario minimo otto parole L. 1.60, ogni parola in più centesimi 20;
- 2) telegramma alla domenica: una volta e mezzo la tassa; restano gli urgenti a tariffa tripla;
- 3) telegramma-lettre L. 1.50 per 15 parole; ogni parola in più 10 centesimi.

Per il telefono alla domenica il doppio dei giorni feriali; anche per i telefoni resta l'urgenza a tariffa tripla.

## UN MUSICISTA PRECOCE

Nino Rota Rinaldi ha poco più di 11 anni, ed ha composto un oratorio per organo, orchestra, cori e soli.

Basta dire la cosa per affermarne l'importanza. Quando poi si aggiunga che la composizione, del bambino è spessa organica e descrittiva, non c'è ora da inchinarsi al prodigio e sperare che il minuscolo fenomeno non si sciupa troppo presto i nervi e l'ispirazione.

## SON TORNATI!

I fascisti andati in Libia per colonizzare quei terribili, han preferito tornare in patria senza seminare nemmeno un chicco di grano!

Sono tornati dopo una lavata di testa ricevuta, prima di imbarcarsi sul piroscafo, da parte del capogruppo, il quale disse loro, che non così va inteso il sacerdozio per il bene della patria.

## BOLSOEVICHI CONDANNATI

Venivano condannati dal Tribunale di Firenze sei socialisti comunisti i quali nelle epiche giornate del 1919 percossero a sangue alcuni legghisti bianchi

rednei di guerra strappando loro anche le decorazioni.

Primi che affrontarono la fobia rossa, i primi che si batterono nel nome della Patria e della libertà, quando i patrioti di oggi, quelli dell'ultima ora, ancora non esistevano o se ne stavano tappati a casa!

# Dolôr di cûr: no dolôr di panze

TITE: Ah! benedèti copari tant timp che no ti vîd: o hai vût bensì noiziâ par vie di un to nevôd, che cussì ogni domenie al ven in biciclete a morosa cun Bete. Tant scens che o jeri di fevelati a boe, e diti in confidenza dut dut ee che mi tocie.

TONI: E no tu sâs, copari, che simpri indafarât no hai timp cussì, perbacco, nangi di tirâ fât! Un fi mi è muert in vuer, un altr al m'è sbolât tal jêr o sot la nappo sintât su la ciadree.

Al devi vè, pur mostro, ciapât un bon sorbât batint durât la vuer eul so plai gran afêt. La femine in carole cul solit pôn o jever: in mîz a tantis voris sigur no mi soleva.

Ah! dopo la disgraziade del fi che mû è muert jê dis che la so vite no ha plui nissun confuart.

TITE: E jê, corpo da l'ostighe, soi come i pulz ta stope, se ti contâs, copari... ma za il mîd cûr s'ingrope.

O vevin la speranza in ta che l'uniô fi e i ha tociât sul Carso pe Patrie di muri.

Cun me son Mend e Jaurin ciavîr di fionzole: son pizzui, no lavorin e han due però la panza.

La sere o la matine si jû sint a fieuclâ parò che a l'è impossibil dâur simpri di mangiâ. La blavê jê finide, jê vuside anco la horse: che capîta almanco in brev anelchi risorze!

TONI: Copari, sante seigne là in France o fâ a cûr se no di fari cence altri ca tocia di muri.

I sior si divertissin a mangiâ fûr di dâet, tu sês che li anadis pal aut nus van pôn dretis, ti hai dit za l'altre volte che o devi bati i fianco dal l'albe fin sot-sere par vualagnê cime frances.

Che apene, apene è bastin a comprâ il sâl, la cuinze e il resti... Ce tant che stentin a dala di eridime!

TITE: Almanco che flassin pulit i cavallis, par elidnâ, copari, un pœ di butighies, e ve dirit in seguit di plantâ su un guây comil.

TONI: Comit dopo argagnale par che il parôn si boni!

TITE: Copari, e se si plên o in vacie due nus van!

TONI: Nus tociâr, copari, di dîzun dut l'an.

TITE: Insume de lis supis no si sa plui ce-fa... e pur fur da mè patrie no varès vœ di là...

TONI: Ma nancie jê, pardiane, no hai gust di slontaniam dal biel zardin d'Italie che o hai tant amât e o ami.

Lassâ la me clausa, dula che o soi nassût. La Glesie il smiteri dula che o hai depônût i vusis dei miei pians viciis! Piusir che mi spavente: ma pur comit al fâsial se mance la polente!

TITE: E han dit sul Carso e Piave: «ciamp ai contidins» e uè nus dan bis ciariss per la fîr dai confins.

TONI: E pur no si credevo insint che di promessis di spes lor nus jemplain... i bocui des bargheiss!

TITE: Contâs vin dât pe Patrie il sane dei nestris fis e uè cun gran premure nus mandin fûr dai pis.

E guai a lamentâsi! no sin plui patriottis donant a chei che fassin bêt, ostrighe, a palotis.

E Mussolin che al ciarje ai ricis periculis francis savint che han passionade di metin su lis bangie; fr dis: pal bon de patrie mostrâsi generôs fâsiet lizôr al misars la insopportabil erôs.

TONI: Ma su po tûs, copari, la int che jê plui grassa pai nestris muars in vuer no spindie forsi masso?

Frang monumenta e lapidis, ostaris e ghirlandis e fiestis sôr fâstis cun pesis e cun bandis. E in clarte pais d'Italie il papul plui devot no in ricardât forsi cul tango e cul fox-trott!

TITE: Disorss e conferenzis a grande carriere pintos, suspis e lagrimis pal pians ciadits in vuer. Però se ur domandassin di loze o di mangiâ jê erod che finalmentri jû lassassin sta.

No fossial vèr, copari, ma o vin di cheato blave, rassidue certamentri tai bocis di là dal Piave.

Tang furbos uè che onorin i muars per spola i viel!

TONI: Ce robis che nus tocie di viodi ai nestris dis!

TITE: No migo due, copari: soltanto che baronie che jê la grande colpe de nestro ciaristie.

DA di mangiâ e di bevi a chei che han sêt e fan a se pians che si presentin

no strenzi tant la man, chest chest l'è patriottismo... dirâ che a l'è trop vici ma chest nus racomande di praticâ il Vanzeli.

Se due osei fâssessin i nestris dirigents e Mussolin in capite, sarsessin plui contents.

TONI: Dabôn, se i ricis massin di plui misericordie o gioiarsessin simpri la pàs e la concordie.

TITE: La man e slungiarossin se fossin inacuars che han dât di plui pe Patrie i nestris pians muars.

La donge Reduplie incime al Sant Ello ving mi ciadits uè onore la turbe meste e pie.

Lassâ dut melanconle al vole il gûo pinsir giavanni fûr dai stomi un lune, profund suspir.

E o pensi: ce vorgogne ce par no vè judizi al si vîrde, intil il grand lor sacrifici!

TONI: Magari no fos vore!

Copari, buinesser!

ZANETO

## L'inventario del patrimonio dello Stato

Il Ministro delle Finanze, intendendo colmare una gravissima lacuna, ha disposto che sia sollecitamente iniziato l'inventario del patrimonio immobiliare dello Stato. Non può sfuggire l'importanza di tale lavoro quando si pensi che fin dal 1869 l'on. Sella, pur lamentando la mancanza di un libro di consistenza della proprietà immobiliare dello Stato, riusciva a compilare di tale libro avrebbe incontrato grandi difficoltà ed avrebbe importato una grande spesa.

L'on. De Stefani ha ritenuto che non fosse più oltre lecito per una buona amministrazione la mancanza di un inventario dettagliato e preciso del patrimonio immobiliare; ed ha ordinato i relativi lavori, adottando un sistema che avrà il pregio di essere economico e spedito, mediante il quale in un breve volger di tempo si potrà procedere al censimento di tutti i beni demaniali ed all'accertamento del modo con cui essi sono utilizzati.

## L'avv. Padovani espulso dal fascismo

Il giorno 23 corrente, alla ora 11 si è riunita la Giunta esecutiva del P. N. F. sotto la presidenza dell'on. Mussolini, che ha preso in esame la grave situazione della Campania.

E' stato votato un ordine del giorno in cui, dopo vari considerazioni la Giunta respinge le dimissioni del cap. Aurelio Padovani; considerandolo colpevole di grave indisciplina; lo si espelle dal partito e con lui tutti i suoi eventuali consenzienti, singoli e fasci.

A una commissione è stato demandato l'incarico della riorganizzazione del fascismo della Campania.

\*\*\*\*\*

Non sa che, al Regno, i miseri seco il Signor solleva che a tutti i figli d'Eva nel suo dolor pensò?

Manzoni

\*\*\*\*\*

# L'ETERNA PAROLA

FESTA della S.S. TRINITA'

E' stato dato a me ogni potere in cielo ed in terra; andate adunque, ammaestrando tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato; ed ecco che io sono con voi tutti i giorni fino al termine del secolo.

S. MATTEO XXVIII 19, 20

Comando categorico, preciso di Gesù. Ogni potere senza eccezione, senza limite alcuno; potere ricevuto dal Padre suo nella qualità di Messia in quanto uomo, potere che Egli conferisce agli apostoli ed ai loro superstiti. Runtis: andate adunque, come miei rappresentanti e delegati, per tutto il mondo. Predicate il mio vangelo a tutti i popoli della terra: niuno eccettuato senza distinzione di Giudei o Gentili. Sono morto per tutti gli uomini e tutti devono essere partecipi del beneficio della mia redenzione. Movete alla non quiete del mondo intero, ammaestrando tutte le genti, insegnate loro tutto quello che è essenzialmente necessario, perché possano salvarsi.

Non ai discepoli, non ai fedeli Gesù Cristo ha rivolto il suo discorso: ai Pietro, agli Apostoli che erano con Pietro; al Papa adunque, ai Vescovi veri successori degli Apostoli. Ed ancora li ha assicurati che essi, con loro tutti i giorni fino al termine del secolo. Il Papa, i Vescovi dunque avrebbero continuato il governo della Chiesa; di quella Chiesa tanto perseguitata, tanto calunniata, tanto osteggiata, dovrà vivere fino alla consumazione dei secoli. Io sarò con voi. Se Gesù Cristo non fosse stato coi suoi Apostoli e coi Successori degli Apostoli già l'odio infernale avrebbe fatto scomparire la Chiesa dal porta inferi non presente bunt.

Al Papa e ai Vescovi la nostra fede, il nostro ossequio, la nostra obbedienza. Chi è col Papa e coi Vescovi è col Cristo; chi è contro il Papa e i Vescovi è contro di Cristo, e non sarà mai vero diffusore della fede e di Cristo chi della parola del Papa e dei Vescovi non ne ha conto.

## Una bruciatura... spiritica

A Pittsburg in America è capitata bella.

Settantacinque spiritisti stavano presentando una seduta spiritica, quando nel grande palazzo avvenne una esplosione che determinò un fulmineo incendio. Ventisette persone spaventatissime si gettarono dalle finestre del terzo piano e caddero sulla via ferendosi gravemente o facendosi a pezzi. Sette altre restarono vive dopo la fiamma impetuosa.

Ma dunque sono i diavoli che avevano dato il fuoco alla casa? O se nelle sedute di spiritismo si tratta veramente di spiriti buoni che sanno tante cose, perché essi non avvisarono a tempo quei disgraziati dell'incendio che stava scoppiando affinché si salvassero?

Lezione tragica a chi si ostina a credere, la verità nelle sedute spiritiche (condannate, e giustamente, dalla Chiesa e dalla scienza come immorali, pericolose e cause di gravi danni).

\*\*\*\*\*

Ma lei, senza punto ascoltarlo, o meglio, ascoltandolo, ma non obbedendogli, brontolando, come era usa a far... poche volte all'ora, ed uscendone: «Costui, disse, ha perduto proprio... il cervello per la Matematica».

E questa volta il professor Ugo aveva, fortunatamente, compreso soltanto la prima parte della frase, che fu come un potente sprazzo di luce in un cielo involuto che minacciava burrasca. E, quasi richiamando in un sol punto, tutte le sue facoltà, frugò con cura nelle tasche dei calzoni, ma inutilmente. Che cosa cercasse, lo saprete subito, non dubitate.

Frugò poi nelle tasche della giacca, ove tante volte aveva prima furiosamente cacciato le mani, e vi trovò una lettera. Aveva trovato tutto? Non ancora. Ma la vista di quella lettera, per cui al mattino era andato alla posta centrale, gli fece subito intuire che... invece della lettera, aveva imbucato lo chivvi del tavolino.

Che bel tipo eh, il professor Ugo! La Matematica, diceva egli, che gli faceva spesso di questi scherzi di cattivo genio e peggio.

Ed io vi conterò ancora delle belle, ma il riso che non si mangia non sempre piace al professor Ugo, come a nessun altro e qualcuno ha già riso troppo alla sua spalle; perciò consentivo del la prima che vale per tanta altra.

Urine, Aprile 1923.

Nicola Martino



Danni di guerra
Non si paga!

La Banca d'Italia ha sospeso in questi giorni provvisoriamente i pagamenti in attesa della nuova disposizione...

Oltre 4 mila mandati giacenti!

LA Patria del Friuli pubblica: In seguito al decreto che fissa le nuove modalità per il risarcimento dei danni di guerra...

Battaglie Sindacali

diritti e i doveri della piccola proprietà

Ammonso come indispensabile il diritto di proprietà sin dagli antichissimi tempi per la legge naturale e morale...

Benefici della piccola proprietà

Diciamo subito che per piccolo proprietario noi sempre intendiamo e intendiamo colui che lavora da sé il suo fondo...

Il rovescio della medaglia

L'agricoltore infatti, divenuto piccolo proprietario, si trova innanzi a due questioni tecniche, finanziaria, morale...

I doveri

A diminuire e togliere questi difetti sarà bene quindi ricordare al piccolo proprietario i doveri che gli incombono in relazione alla sua posizione sociale...

I diritti

Poiché poi il proprietario vieppiù e meglio sia utile a sé e alla collettività occorre che il Governo finalmente si renda conto che non è più oltre possibile imporre gravami fiscali alla proprietà terriera...

Pro memoria

Dal 1 al 10 Giugno, presso i Municipi verrà esposto l'elenco del reddito agricolo sul quale ciascuno interessato verrà tassato.

IL SEGRETARIO Gen.

Si tenne giovedì, presenti buona parte dei Segretari, due assenti esclusi.

Consiglio dei Segretari di Lega

Si tenne giovedì, presenti buona parte dei Segretari, due assenti esclusi.

Conclusioni

Stanno stati fervidi assessori della piccola proprietà: nella abbiamo e rinne...

Conclusioni

Stanno stati fervidi assessori della piccola proprietà: nella abbiamo e rinne...

Conclusioni

Stanno stati fervidi assessori della piccola proprietà: nella abbiamo e rinne...

Conclusioni

Stanno stati fervidi assessori della piccola proprietà: nella abbiamo e rinne...

Federaz. Friulana Casari

Giovedì 17 la rappresentanza del Consiglio della Federazione Casari si recò presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura per avere un colloquio col prof. E. Tosi...

Cronaca nera

Una giovane uccide l'amante a colpi di scure

L'altra notte a Masi di Veduggia è accaduta una impressionante tragedia.

ECONOMICI

Offerte d'impiego

BANCA economia nazionale cerca agenti produttori, referenze. Via Serside 2, Napoli.

LA CURA

che si pratica nella Colonia

ARNALDI

si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute.

DENTISTA

Dott. D. MISTRUZZI

Udine - Via D. Manin, 15

ERNIE

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDONIZIALE INCURIBILE

TORINO - PIAZZA STATUTO, 10 - TORINO

PER I MOTORISTI E CICLISTI

I Motoristi e i Ciclisti dovrebbero sempre tenere con sé una scatola di Unguento Foster.

SOCIETÀ

Società Friulana per l'Industria dei Vimin

Via G. Mistruzzi, 23 - UDINE - Barile S. Lazzaro

LA CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

LA CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

Federaz. Friulana Casari

Giovedì 17 la rappresentanza del Consiglio della Federazione Casari si recò presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura...

Cronaca nera

Una giovane uccide l'amante a colpi di scure

L'altra notte a Masi di Veduggia è accaduta una impressionante tragedia.

ECONOMICI

Offerte d'impiego

BANCA economia nazionale cerca agenti produttori, referenze. Via Serside 2, Napoli.

LA CURA

che si pratica nella Colonia

ARNALDI

si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute.

DENTISTA

Dott. D. MISTRUZZI

Udine - Via D. Manin, 15

ERNIE

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDONIZIALE INCURIBILE

TORINO - PIAZZA STATUTO, 10 - TORINO

PER I MOTORISTI E CICLISTI

I Motoristi e i Ciclisti dovrebbero sempre tenere con sé una scatola di Unguento Foster.

SOCIETÀ

Società Friulana per l'Industria dei Vimin

Via G. Mistruzzi, 23 - UDINE - Barile S. Lazzaro

LA CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

LA CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

Federaz. Friulana Casari

Giovedì 17 la rappresentanza del Consiglio della Federazione Casari si recò presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura...

Cronaca nera

Una giovane uccide l'amante a colpi di scure

L'altra notte a Masi di Veduggia è accaduta una impressionante tragedia.

ECONOMICI

Offerte d'impiego

BANCA economia nazionale cerca agenti produttori, referenze. Via Serside 2, Napoli.

LA CURA

che si pratica nella Colonia

ARNALDI

si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute.

DENTISTA

Dott. D. MISTRUZZI

Udine - Via D. Manin, 15

ERNIE

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDONIZIALE INCURIBILE

TORINO - PIAZZA STATUTO, 10 - TORINO

PER I MOTORISTI E CICLISTI

I Motoristi e i Ciclisti dovrebbero sempre tenere con sé una scatola di Unguento Foster.

SOCIETÀ

Società Friulana per l'Industria dei Vimin

Via G. Mistruzzi, 23 - UDINE - Barile S. Lazzaro

LA CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

LA CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

Federaz. Friulana Casari

Giovedì 17 la rappresentanza del Consiglio della Federazione Casari si recò presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura...

Cronaca nera

Una giovane uccide l'amante a colpi di scure

L'altra notte a Masi di Veduggia è accaduta una impressionante tragedia.

ECONOMICI

Offerte d'impiego

BANCA economia nazionale cerca agenti produttori, referenze. Via Serside 2, Napoli.

LA CURA

che si pratica nella Colonia

ARNALDI

si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute.

DENTISTA

Dott. D. MISTRUZZI

Udine - Via D. Manin, 15

ERNIE

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDONIZIALE INCURIBILE

TORINO - PIAZZA STATUTO, 10 - TORINO

PER I MOTORISTI E CICLISTI

I Motoristi e i Ciclisti dovrebbero sempre tenere con sé una scatola di Unguento Foster.

SOCIETÀ

Società Friulana per l'Industria dei Vimin

Via G. Mistruzzi, 23 - UDINE - Barile S. Lazzaro

LA CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

LA CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

Federaz. Friulana Casari

Giovedì 17 la rappresentanza del Consiglio della Federazione Casari si recò presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura...

Cronaca nera

Una giovane uccide l'amante a colpi di scure

L'altra notte a Masi di Veduggia è accaduta una impressionante tragedia.

ECONOMICI

Offerte d'impiego

BANCA economia nazionale cerca agenti produttori, referenze. Via Serside 2, Napoli.

LA CURA

che si pratica nella Colonia

ARNALDI

si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute.

DENTISTA

Dott. D. MISTRUZZI

Udine - Via D. Manin, 15

ERNIE

PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDONIZIALE INCURIBILE

TORINO - PIAZZA STATUTO, 10 - TORINO

PER I MOTORISTI E CICLISTI

I Motoristi e i Ciclisti dovrebbero sempre tenere con sé una scatola di Unguento Foster.

SOCIETÀ

Società Friulana per l'Industria dei Vimin

Via G. Mistruzzi, 23 - UDINE - Barile S. Lazzaro

LA CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

LA CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

# CRONACHE FRIULANE

## MOGGIO UDINESE

### BOICOTTAGGIO

Agli amici di Moggio, ai nostri vecchi e fedeli abbonati, che hanno ieri l'altro protestato perchè non fu loro recapitato l'ultimo numero di «Bandeira Bianca», facciamo presente come l'intero pacco di fu «cortese»... respinto da un qualsiasi buontemponone di impiegato postale... che per troppo zelo forse, o per mancanza di lavoro... si di vertè ad usare simili cortesie!

Abbiamo inviato le copie alla competente Direzione delle Poste per quei provvedimenti che riterrà doveroso prendere in merito.

### L'AMMINISTRAZIONE

In seno al Circolo «S. Carlo». — In preparazione alla commemorazione Manzoniana che culminerà nel prossimo Agosto, domenica sera fu esordita la prima conferenza sui due inni sacri «La Pentecoste» e quello a «Maria». Ogni quindici giorni si succederanno le altre conferenze che saranno tenute da giovani del Circolo.

### PERCOTTO

L'inaugurazione della Cappella Votiva ai Caduti per la Patria

La cerimonia avrà luogo domenica 27 corr.

### PROGRAMMA

Ore 7.30 formazione dell'imponente corteo sul piazzale del Mercato;

Ore 8 precise sfilamento del corteo patriottico lungo la via principale, in bandiera; accompagnato da autorità

civili e militari e musicale;

Deposizione della corona di Lauro sul marmo degli Eroi;

Ore 9 Benedizione della Cappella votiva. Scoprimiento di tre lapidi ai prodi Caduti. Inaugurazione della Bandiera dei Combattenti di Percotto donata generosamente dalle nostre donne;

Ore 10. Messa bassa con musiche e motetti.

Discorsi in esaltazione dei Caduti e a maggior gloria della Patria, detti da illustri onorati;

Ore 11. Battesimo della «Piazza della Vittoria» già del Tiglio con scoprimiento della lapide 1918-1918. Benedizione della bandiera donata dai Combattenti alla «Scuola di Percotto». Canti corali e Concerti. Estrazione della magnifica Pesca.

### MANZINELLO

La bandiera alle Scuole. — Anche in questo piccolo paesotto, si svolsero domenica due solenni cerimonie patriottiche; la benedizione della bandiera della Scuola e l'inaugurazione del Viale della Rimembranza. Fin dalle prime ore del mattino la gente invase in folla il piccolo paesotto parato a festa.

Fra le autorità notammo: il sig. Sindaco dott. Dorigo, la nob. famiglia Morbelli de Rossi, il seg. com. sig. Foscolini, il Pres. della Sez. Combattenti sig. Dorigo, l'Egregio sig. conte Capitano del fascio, il sig. Rosero cav. Pietro, il Rev. Parroco di Pavia, il corpo insegnante del comune e il sig. Foscolini. Il Direttore didattico sig. Li Lena aprì la cerimonia di non poter intervenire mandò il suo pianto e il suo saluto.

La benedizione della bandiera della scuola venne fatta sul vasto piazzale della chiesa dal Rev. Parroco Gentili.

na. Indi rivolgono alla folla su onda di fervido patriottismo la signa insegnante Romilda Lesizza, l'eg. sig. Sindaco dott. Dorigo, il Rev. Capellano don Mario Degano, e l'eg. sig. Rosero cav. Pietro.

Gli intermedi tra i discorsi vennero allietati dal canto dei inni patriottici accompagnati dalle dolci note della banda di Manzanello. La bella cerimonia si chiuse con un ricco vermouth offerto dal comitato all'autorità, agli invitati e ai bambini.

Un grazie è una lode al comitato composto dalla maestra locale signa Romilda Lesizza, dal Ss. Don. Mario Degano, dal sig. Todoni Francesco, Braida Giuseppe, Lamò Luigi, e Novel lo Massimiliano i quali seppero tanto bene organizzare la festa.

### PADERNO

Onore benefico. — In morte della compianta Domenica Valussi madre del nostro amatissimo Parroco in luogo di fiori e fiori offrirono all'Asilo Infantile di Paderno: D. Domenico Benedetti L. 25; Furlani Gio Battista 5; Zandonella Agostino 5; Pillinini Gio Battista 10; Cossattini Valentino 20; Piacco Rosalia 2; Barbelli Antoni 2; Morandini Adelia 2; Tosolini Rosa 10; Niero Emilio 1; Mancaglia Italia 5; Mengolini Giorgio 20; Avv. Annibale Bolto 20 di cui 10 in morte di Maria Marinatto. Il Comitato sentitamente ringrazia.

### CIVIDALE

Vita di partito. — Sabato si radunò il nuovo consiglio della Sezione. Fu trattato della organizzazione, sulla stampa, di temi finanziari. Infine ebbe luogo l'elezione del Segretario Politico, fu rieletto il Sig. Piero de Paciani. Al nuovo consiglio auguri di vita attiva e feconda.

Giunta Municipale. — Si radunò la nostra on. Giunta per la seduta

settimanale. Oltre vari oggetti di ordinaria amministrazione, furono prese le seguenti deliberazioni: Fu incaricato l'assessore Bonatti a rappresentare il Comune alla cerimonia di Redipuglia. Fu concessa l'area del mercato equino per l'annuale festa dei fiori. Fu trattato del riordinamento del servizio dei spazzini. Fu esiguito il ludo della vertenza Siroh; e furono liquidate diverse spaccie.

Gita studentesca. — Domenica i studenti della nostra Scuola Tecnica insieme con gli insegnanti si recarono per una visita al cimitero di Redipuglia; nel ritorno per poco non successe una disgrazia. A uno dei autocarri sul ponte del Diavolo si ruppe l'asse di una ruota anteriore, la vettura si piegò su di un lato, per fortuna nessuna disgrazia, salvo un po' di paura. Ma ci si racconta che in una sosta a Sagrado fu improvvisata una festa di ballo tra professori e studenti. Ci pare che dopo una visita a un cimitero un ballo non sia né educativo né morale.

### OSPEDALETTO

Sagra Tradizionale. — Favorite da uno splendido sole la tradizionale festa di Pentecoste furono celebrate con un concorso insolito e grande di popolo e di sacerdoti venuti dai paesi circoscriventi.

Consolato fu il numero della S. Comunità, ottima la musica in Chiesa.

Nella Domenica il Padre Guardiano di Gemona, tenne un panegirico davanti a una folla di popolo, che stupiva la chiesa. Pontificò il Padre Parroco. Nel lunedì di esultazione un effetto sorprendente un centinaio di piccoli frangolini dell'Asilo, allineati in divisa, nella navata centrale, quando cantarono con proprietà e disinvoltura l'Inno Eucaristico; durante la S. Messa celebrata dal Curato Ceccuti don Giuseppe.

La S. Messa solenne fu cantata dal Plevano di Osoppe. Egli tenne un ap-

propriato discorso alla folla, che riempiva la chiesa.

Teatro. — Le rappresentazioni teatrali ebbero la domenica, che del lunedì ebbe le più calorose ovazioni dal numeroso pubblico.

Ammirato il saggio dei bambini del l'Asilo.

Il dramma «Sangue Tiroleso» capolavoro di psicologia, antesi eloquente di amore alla religione e alla patria, come pure il bozzetto «Vento la guerra»; furono interpretati artisticamente dai giovani del Circolo. Un delirio di applausi coronò la farsa in dialetto veneziano «Ser vitore di due padroni».

Concerto. — Splendido il concerto, che la banda tenne dopo la funzione sulla piazza; acclamati e gustosissimi furono i pezzi, che suonò in teatro d'ammire gli intervalli.

Le feste di Pentecoste, delle «Spirito d'amore» e di pace, ridestarono quest'anno energie assopite, rifulsero di nuova luce di bellezza spirituale, e lasciarono in tutti il più gradito ricordo.

Prodigiosa guarigione di una suora dell'Ospedale di Piacenza

Un fatto che ha impressionato il personale dell'Ospedale Civile e quanti lo hanno appreso è avvenuto testé appunto in quell'Istituto. Ecco, assunte informazioni, di che si tratterebbe:

Da cinquanta e più giorni una Suora nanziana dell'Italia coll'America. Il sig. vizio all'Ospedale Civile, suor Caterina un angelo di bontà e di gentilezza, un modello di virtù che da più di dieci anni è addetta all'Ospedale stesso, era gravemente ammalata di febbre infettiva con complicazione tubercolotica. Era curata da tre distinti medici, i quali, visto che il male si andava aggravando

la morte; allarmante avvertimento per la periora perchè facesse alla sua avviso i parenti della Suora. Aveva imminente la catastrofe. Suor Caterina riceveva i SS. medici, rassegnata a morire. Lei amministrato anche l'Olio Santo. Le infermiere laiche dell'Ospedale erano e sono affezionate alla buona Suora, divisevano di far con lei un Triduo alla Beata Teresa di Calcutta; una Suora Carmelitana poco battezzata e portata agli alti altari, si recarono alla Chiesa Carmelo e ai Frati Carmelitani l'incarico della celebrazione del che si iniziò venerdì scorso.

Sabato, secondo giorno del Triduo, nel pomeriggio, proprio quando imperava la Benedizione, Suor Caterina, che per tutta la giornata non parlava, si alzava, abbandonava la sua apparizione tra le Suore e le infermiere. Sorpresa, la Superiora, che aveva avvisato ai medici, curanti, anch'essi sorpresi, constatavano Suor Caterina non aveva più quei sintomi della malattia, era rita.

Suor Caterina ha maggiormente glorato in questi giorni e non è più sul letto che alla sera per la notizia si è divulgata e si mira solo.

Nei giorni seguenti al fatto l'Ospedale al reparto riservato per un via vai di signore, di religiosi, dottori e altissimi d'oro a salutare e congratularsi con Suor Caterina per la salute riconquistata.

La fede è una e non ha plurali.

CARLO LIVA responsabile Stab. Tipografico S. Paolo.

: GRANDI :  
MAGAZZINI

# AL RIBASSO

## Vendita straordinaria per conto Fabbricanti

### UDINE - Via Savorgnana, 5 - UDINE

### DEPOSITO CENTRALE MILANO

## RITORNO AI PREZZI D'ALTRI TEMPI

COLOSSALI STOK DI TESSUTI saranno posti in vendita direttamente al consumatore al puro COS DI FABBRICA. SI AVVERTE che la vendita si inizierà col prossimo giugno soltanto in VIA SAVORGNANA - Da non scambiare con altre vendite o indicazioni, che volessero assomigliare alla nostra.

Si elencano alcuni articoli:

Fazzoletti orlati	L. 0.75
Calze uomo	" 1.10
Tovaglioli thè	" 1.25
Pannolini filo	" 2.50
Pannolini spugna	" 1.90
Strofinacci cucina	" 1.90
Tovaglioli orlati	" 2.50
Madapolam, al metro	" 2.50
Ricamo svizzero	" 2.50
Asciugamani spugna	" 2.75
Calze per Signora nere e colorate	" 2.95
Tela famiglia, al metro	" 2.80
Cravatte a maglia	" 3.50
Bretelle doppio elastico	" 3.50

Gamicia ricamata	L. 9.50
Copribusti ricamati	" 3.50
Traliccio ritorto 100 cm.	" 4.25
Scendiletto réclame	" 4.90
Pelle uovo inglese, al metro	" 4.95
Camiciole per Signora	" 5.90
Sottane ricamo	" 9.90
Combineuse per Signora	" 15.50
Lenzuolo orlo a jour	" 29.90
Copriletto ritorto	" 29.90
Coperta lana bigia	" 29.90
Materasso crine	" 49.90
Lenzuolo ricamato 2 piazze	" 55.90
Trapunte colorate con cotone bianco	" 64.90

Ricchissimo assortimento Stoffe Uomo e Signora - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Telerie in cotone e lino - Tovaglieria - Servizi di Fiandra - Maglieria - Calze - Fazzoletti - Asciugamani - Spugna bianca e colorata per accapatoi - Tappeti - Tende - Stoffe per mobili - Copriletto - Coperte di lana trapunte - Crine vegetale - Corredi da Sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Coll - Materassi confezionati in crine e lana.

### Ingrosso e dettaglio

### Sconti speciali per rivenditori

N. B. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che pel prezzo.

## PREZZI FISSI

Vendita continua sorvegliata da appositi incaricati dalle ore 8 alle 18

Specialità articoli neri ecclesiastici Importazione diretta lana per materassi